

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2012

Peggiora ulteriormente la tendenza negativa delle vendite del commercio al dettaglio, avviata con il primo trimestre 2008. La crisi si è riacutizzata a partire dalla seconda metà dello scorso anno e si è ulteriormente aggravata nel corso del secondo trimestre. Da inizio anno, la diminuzione delle vendite è stata più rapida di quella sperimentata nel quarto trimestre 2009.

Queste indicazioni emergono dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna** e **Area Studi Unioncamere**.

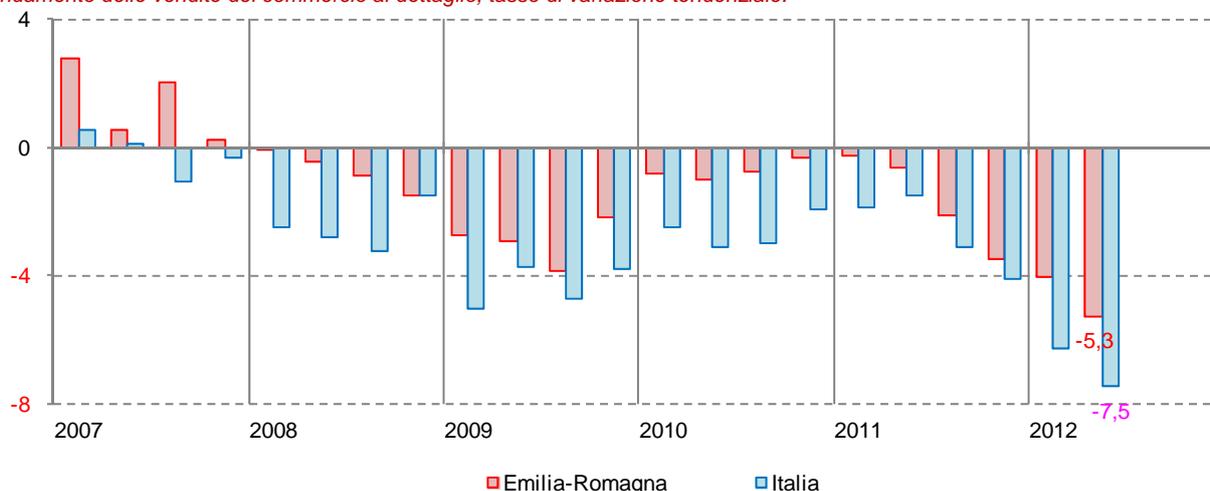
L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono diminuite del 5,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011.

Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 4,1 per cento registrata nel trimestre precedente. L'ampiezza di questa variazione tendenziale negativa risulta superiore a quella delle cadute registrate nel corso del 2009 e segna ancora un nuovo massimo per l'intensità della crisi. A livello nazionale, la situazione appare ancora più difficile e le vendite del commercio al dettaglio hanno subito una caduta del 7,5 per cento.

L'aggravarsi della crisi ha determinato un accumulo delle giacenze. La quota delle imprese che le giudicano eccedenti è giunta al 14,8 per cento, su livelli prossimi a quelli dei primi nove mesi del 2008. In misura minore è salita anche la percentuale delle imprese che giudicano le scorte scarse (3,7 per cento). Il saldo dei giudizi è quindi sensibilmente peggiorato ed è pari a 11,1 un livello prossimo a quelli del 2° trimestre 2009.

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2012.

| | Emilia-Romagna | | | Italia | | |
|----------------------------------|----------------|--------------|----------------|-------------|--------------|----------------|
| | Vendite (1) | Giacenze (2) | Previsioni (3) | Vendite (1) | Giacenze (2) | Previsioni (3) |
| Commercio al dettaglio | -5,3 | 11,1 | -7,6 | -7,5 | 15,6 | -9,5 |
| Settori di attività | | | | | | |
| - dettaglio alimentari | -4,8 | 6,3 | -12,9 | -4,2 | 0,0 | -6,6 |
| - dettaglio non alimentari | -6,8 | 15,6 | -20,5 | -9,8 | 22,8 | -17,3 |
| - iper, super e grandi magazzini | -0,1 | -0,1 | 47,4 | -0,9 | 4,0 | 26,3 |
| Classe dimensionale | | | | | | |
| - piccole 1-5 dipendenti * | -7,3 | 14,9 | -27,1 | | | |
| - medie 6-19 dipendenti * | -6,5 | 19,3 | -31,0 | -8,7 | 18,1 | -19,9 |
| - grandi 20 dip. e oltre | -1,8 | 2,1 | 30,6 | -4,3 | 9,0 | 17,2 |

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste nel trimestre successivo in aumento e in diminuzione.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

2

La profondità della crisi sperimentata ha determinato una polarizzazione delle aspettative, ma nel complesso ci si attende un nuovo peggioramento. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite per il prossimo trimestre hanno visto un aumento della quota sia delle imprese che si attendono un aumento del fatturato (22,9 per cento), sia di quelle che ne temono una riduzione (30,5 per cento), ma quest'ultima variazione è stata più ampia e ha determinato un peggioramento del saldo, risultato negativo, anche se non particolarmente ampio (-7,6).

Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla

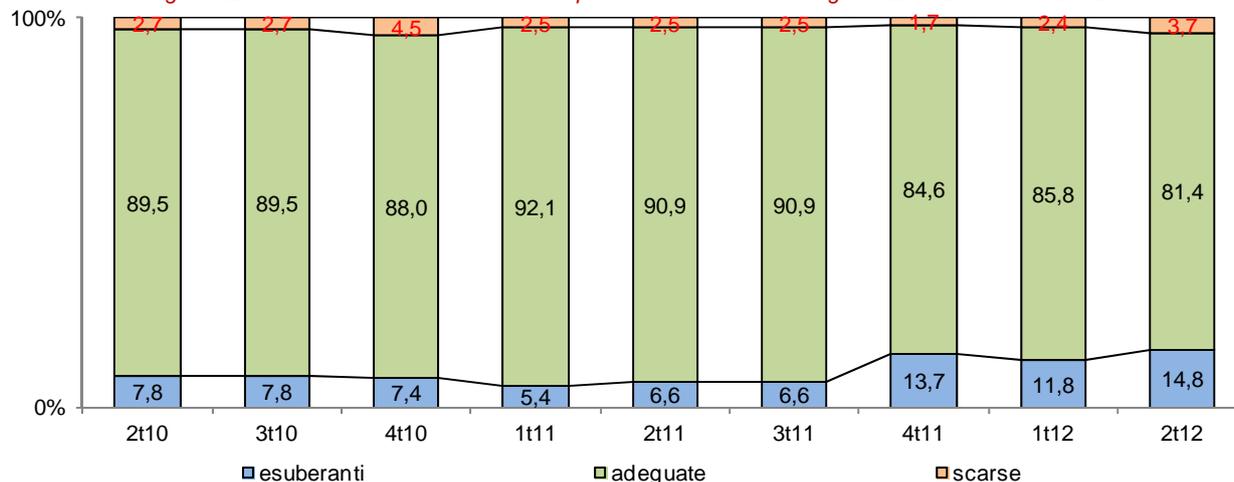
ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione.

In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, proseguono le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la piccola e media distribuzione.

Ancora una volta è stato il settore del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari ad affrontare le maggiori difficoltà, tanto da accusare una caduta delle vendite del 6,8 per cento.

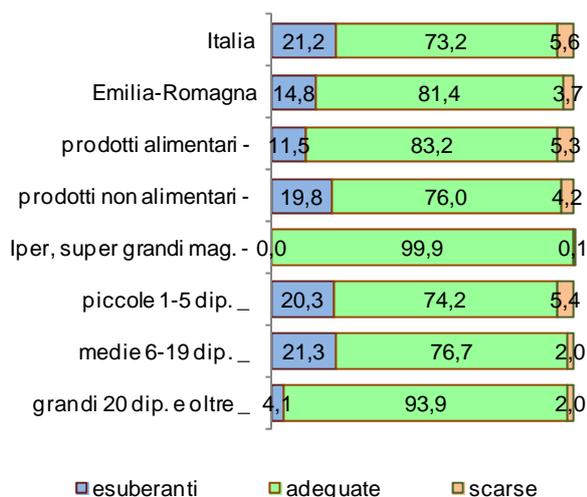
Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari hanno comunque anch'esse subito un duro colpo, accusando una caduta del 4,8 per cento, anche se questo dato ricomprende i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Infine, l'aggravarsi della caduta dei consumi ha interrotto la tendenza positiva delle vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che sono comunque rimaste pressoché stazionarie (-0,1 per cento). Questa tendenza positiva era stata in precedenza interrotta, brevemente ma nettamente,

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze al 2° trimestre 2012:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze al 2° trimestre 2012:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

solo nel corso del primo trimestre del 2009.

Si aggravano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare e non, mentre iper, super e grandi magazzini hanno tagliato le scorte e le giudicano prevalentemente scarse.

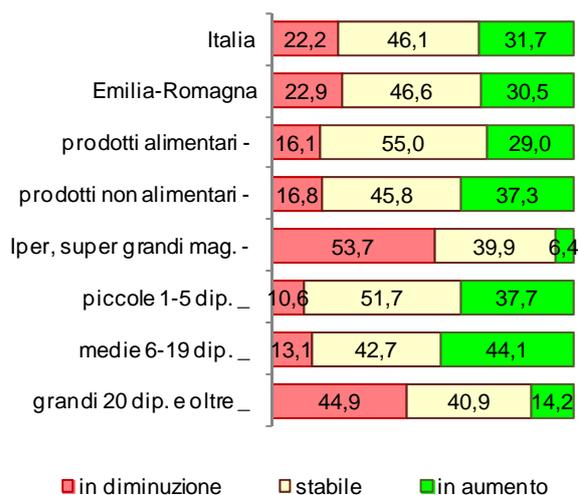
Le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre sono divergenti. Appaiono decisamente negative per il dettaglio specializzato non alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -20,5) e negative per quello alimentare (il saldo è pari a -12,9). Al contrario sono nettamente positive (saldo pari a +47,4) quelle relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una correlazione positiva con la dimensione aziendale, anche se con una specie di effetto soglia. Generalmente, gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti solo leggermente differenti, al contrario di quanto avviene per il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, che ha una tendenza diversa.

L'andamento delle vendite nel secondo trimestre è stato particolarmente pesante per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti), che subisce una caduta del 7,3 per cento degli incassi. Il dato è leggermente peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione (da 6 a 19 addetti),

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo al 2° 2012 prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

per le quali la discesa è stata del 6,5 per cento. L'acuirsi della crisi nel trimestre, però, ha determinato anche una diminuzione delle vendite delle imprese di maggiore dimensione (da 20 addetti in poi), seppure relativamente più contenuta (-1,8 per cento).

Le piccole e medie imprese hanno registrato un sensibile accumulo delle giacenze, che, nonostante la polarizzazione dei giudizi, si è riflesso in un peggioramento dei saldi saliti a 14,9 per le imprese da 1 a 5 addetti e a 19,3 per quelle da 6 a 9 addetti. Nel complesso invece la valutazione relativa al livello delle giacenze delle imprese di maggiore dimensione è migliorata, tanto che il saldo dei giudizi si è ridotto a 2,1.

Le previsioni delle imprese relative all'andamento delle vendite nel trimestre successivo sono nettamente divergenti anche in questo caso. Mentre peggiorano decisamente negative quelle riferite dalle imprese di piccola e media dimensione (i saldi dei giudizi scendono rispettivamente a -27,1 e a -31,0), sono orientate in senso marcatamente positivo e si rafforzano quelle delle imprese di maggiore dimensione, con un saldo pari a +30,6.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 30 giugno erano 48.115. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-0,9 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (+0,1 per cento). L'andamento rilevato in

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

ambito regionale è frutto della composizione di un aumento del 2,8 per cento delle società di capitale, a fronte di una diminuzione delle imprese costituite in tutte le altre forme giuridiche, che è stata pari a -1,7 per cento per le società di persone, -1,0 per cento per

le ditte individuali e -2,5 per cento per le cooperative ed i consorzi. Anche i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano quindi la tendenza favorevole alle imprese di maggiore dimensione.

In occasione della presente rilevazione si è ritenuto opportuno escludere dal campione le imprese aventi sede in uno dei comuni colpiti dal recente sisma: Campagnola Emilia (RE), Correggio (RE), Fabbrico (RE), Novellara (RE), Reggiolo (RE), Rio Saliceto (RE), Rolo (RE), Bomporto (MO), Camposanto (MO), Carpi (MO), Cavezzo (MO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Mirandola (MO), Novi di Modena (MO), Ravarino (MO), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO), Soliera (MO), Crevalcore (BO), Galliera (BO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), San Pietro in Casale (BO), Bondeno (FE), Cento (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Poggio Renatico (FE), Sant'Agostino (FE), Vigarano Mainarda (FE). (elenco diffuso dalla Protezione Civile)

Il Centro Studi e monitoraggio dell'economia di Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche per fornire chiavi interpretative dei fenomeni socio-economici, ampliarne la conoscenza ed fornire supporto agli operatori economici e alle amministrazioni pubbliche. Riepiloghiamo le principali risorse che diffondiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

L'andamento di fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi per l'industria, l'artigianato e le costruzioni e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura del commercio al dettaglio

L'andamento di vendite e giacenze per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni per l'anno in corso. A fine dicembre, un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno, le previsioni per il successivo e approfondimenti tematici strutturali e di medio lungo periodo. A fine giugno il consuntivo dell'anno precedente.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre 3.200 file e più di 350MB. Liberamente e facilmente accessibili i principali dati, continuamente aggiornati, rilevati a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e molti altri temi ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive e dell'occupazione. I dati per le attività economiche sono disaggregati per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità. I dati degli addetti distinguono fra dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età.

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>